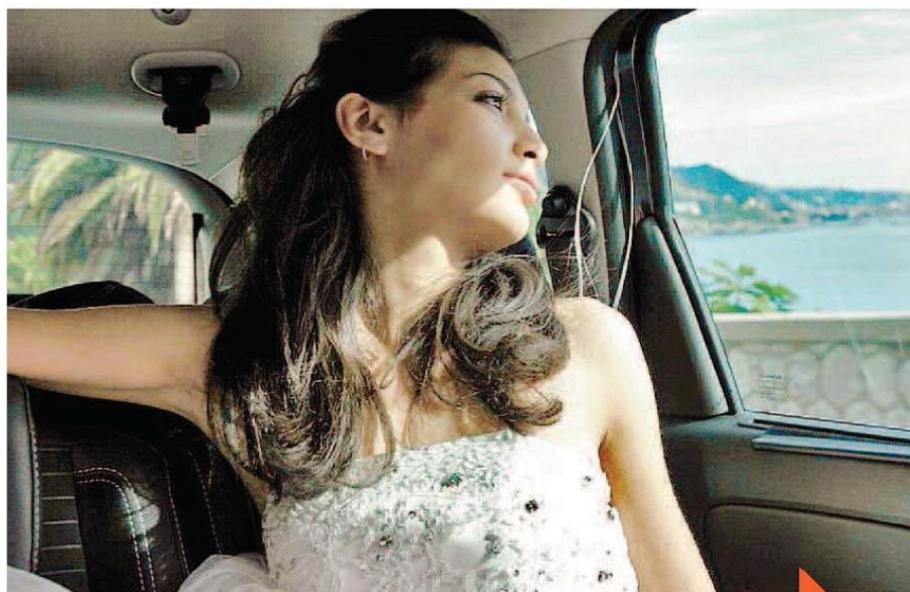


## Cinema Lumière

Stasera l'anteprima della rassegna dedicata al Sud del mondo con il docufilm "Io sto con la sposa"



CATERINA GIUSBERTI

**I**o sto con la sposa", il documentario che apre l'ottava edizione del "Terra di Tutti film festival", stasera alle 20 al cinema Lumiere, racconta la storia di un viaggio e di una beffa. Il viaggio è quello che i registi Antonio Angugliaro, Khaled Soliman Al Nassiry, e del bolognese Gabriele Del Grande hanno percorso insieme a cinque profughi siriani e palestinesi: tremila chilometri in quattro giorni, da Lampedusa alla Svezia, in un finto corteo nuziale, ovviamente senza documenti. La beffa è quella alla "Fortezza Europa", l'Europa dei confini aperti-chiusi, degli sbarchi e dei respingimenti. Premiato fuori concorso alla Mostra del cinema di Venezia, il film uscirà nelle sale dal 9 ottobre ed è stato finanziato tramite un crowdfunding da 100mila euro. Ma di Fortezza Europa e di sbarchi si parlerà soprattutto nel festival vero e proprio, che si terrà dall'8 al 12 ottobre tra Lumière e Tpo, più di 50 documentari, al prezzo simbolico, da quest'anno, di 3 euro all inclusive, tra proiezioni ed eventi collaterali. «Abbiamo scelto queste storie — spiegano i direttori artistici Stefania Piccinelli e Jonathan Ferramola — perché ci offrono l'opportunità di dare un'immagine del mondo diversa da quella raccontata dai media tradizionali».

E infatti sono storie liminali, punti di vista differenti, che fanno luce su realtà molto più quotidiane di quanto vorremmo. Come "Eco des femmes", il documentario realizzato dalla bolognese Carlotta Piccinini sulla condizione di lavoro femminile in Tunisia e Marocco, tra profumi di olio di Argan e tappeti colorati. O, sempre tra le produzioni bolognesi, "Sexy Shopping", di Antonio Benedetto e Adam Selo, che racconta la storia di Miah, uno dei tanti ambulanti del Pratello, che si aperto la partita Iva, ma fatica per via della crisi, come i ragazzi svogliati ai quali offre i suoi accendini a forma di water infuocati. Poi c'è "Oltre il confine", realizzato da Agnese Mattanò insieme ai ragazzi del carcere minorile. E "Quello che resta", di Antonio Martino, dedicato ai Balcani, a vent'anni dalla distruzione del ponte di Mostar, e a dieci dalla sua ricostruzione, controversa, per mano della comunità internazionale. E a proposito di comunità internazionale, venerdì 10 c'è "About Gaza", il documentario sulla striscia di Gaza di Simone Camilli, il reporter dell'Associated Press ucciso da una bomba quest'estate.

# Terra di tutti

**DALLA SIRIA ALLA SVEZIA**  
"Io sto con la sposa" di Antonio Angugliaro, Khaled Soliman Al Nassiry e del bolognese Gabriele Del Grande

